

**[CA]LIBRO 6**

di **Alessandra Selmi**



# Le regole del giallo secondo Mavis Hay

■ A dispetto del luogo comune e degli slogan pubblicitari, a Natale non siamo tutti più buoni. Pare invece che lo stress causato dal traffico che aumenta e dalla corsa agli acquisti forzati, sommato a pranzi e cene con parenti che scantoniamo tutto l'anno, incentivi- no i reati violenti.

Prendete per esempio una abbiente famiglia inglese dell'Ottocento. C'è un padre vedovo, che tiranneggia i figli come i servitori, pure un po' spilorcio. Nel suo cono d'ombra si fa spazio la figura, in apparenza sottomessa, di un'anonima segretaria che piano piano riesce a orientare ogni sua decisione. I figli non la vedono di buon occhio, temono che lo induca a lasciarle una parte cospicua dell'eredità. Si vocifera, poi, che il vecchio sia in contatto con un avvocato, appunto per modificare alcune clausole del testamento, non si sa bene a favore di chi.

Certo, se morisse sarebbe una fortuna per tanti. Per la figlia Jennifer, per esempio, incatenata nella antica dimora avita a far da dama da compagnia a questo padre ingombrante, che sogna per lei un certo tipo di matrimonio (che lei, ovviamente, non approva). C'è il suo spasimante, quello corrisposto, che sta organizzando una romantica fuga d'amore, con tanto di nozze clandestine. C'è un genero che si vocifera sia pazzo da legare, ha improvvisi scatti d'ira, sbalzi d'umore che fanno paura ai bambini. Un figlio che ha il vizio del gioco e a cui, di conseguenza, il denaro non basta mai. C'è una vecchia zia che ultimamente non se la passa tanto bene, che avrebbe proprio bisogno di un aiutino dal cielo. C'è perfino un ex autista, cacciato in malo modo, frodato dall'ex padrone, ridotto quasi sul lastrico, con una moglie malata di cui prendersi cura, ridotto a mendicare un po' di lavoro.

Tutti vogliono morto sir Osmond Melbury, cioè tutti hanno un movente. E se li riunite per le festività in una grande dimora di campagna, è ovvio che prima o poi qualcuno non si lasci sfuggire questa occasione.

È tutto molto inglese: c'è Santa Claus, si tirano i tradizionali "Christmas crackers", e mentre fuori c'è quella pioggerellina da stereotipo, dentro qualcuno travestito da Babbo Natale spara a una tempia al povero patriarca.

Mavis Doriel Hay è una scrittrice coeva

della più celebre Agatha Christie, i cui romanzi, pubblicati negli anni Trenta, sono ormai un culto per gli appassionati. Come la Christie scrive gialli dall'impianto classico. Ci sono un morto che in vita non piaceva a nessuno e un sacco di sospettati riuniti a bere un tè attorno al caminetto. Chi sarà il colpevole? Indaga un commissario, anch'egli molto inglese.

I primi capitoli sono narrati in prima persona dai protagonisti della vicenda, che espongono così la loro versione dei fatti, vero tocco di originalità di questo perfetto romanzo giallo. ■

**Natale con delitto**

Mavis Doriel Hay  
Traduzione di Natalia de Martino  
Lindau, 288 pp, 19 euro

